

BILANCIO 2021



**Associazione
Centro
Progetto
Spilimbergo**

Associazione Centro Progetto Spilimbergo

Via degli Abeti 4 – 33097 Spilimbergo (PN)
Codice Fiscale n. 90009200933

www.progettospilimbergo.it

Bilancio Enti del Terzo Settore

Il D.Lgs n 117/2017 ha introdotto, per tutti gli ETS enti del terzo settore, l'obbligo di redazione del bilancio sociale.

Il bilancio sociale può essere definito come uno "strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio"

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability».

Da tale definizione di bilancio derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Scopi del bilancio:

- fornire a tutti i portatori d'interesse (secondo la terminologia anglosassone stakeholders) un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Decreto Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali 5 marzo 2020

Con il decreto 5 marzo 2020, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha reso attuativo l'art. 13, comma 3 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017), riguardante gli enti (ETS) che non esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale.

Gli schemi applicabili alle singole fattispecie costituiscono un'indicazione minima generale, in quanto i singoli enti possono apportare le integrazioni che appaiono più opportune per il miglioramento delle informazioni ai terzi, oltretutto ovviamente, ampliare e adeguare l'informativa dei documenti allegati al bilancio.

Gli schemi di stato patrimoniale, rendiconto gestionale, relazione di missione e rendiconto di cassa approvati dal decreto, devono essere considerati come schemi "fissi", anche se possono essere modificati dagli enti destinatari al fine di favorire la chiarezza del bilancio.

Al riguardo, il Codice del Terzo settore dispone che:

- sono obbligati a redigere un bilancio di esercizio formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione gli ETS con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate non inferiori a

220.000 euro. La predisposizione del bilancio d esercizio è conforme alle clausole generali, ai principi generali, ai criteri di valutazione di cui agli articoli 2423 e 2423 -bis e 2426 ce. e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore;

- gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000 euro possono predisporre un bilancio in forma di rendiconto per cassa.

Stato Patrimoniale

Nello schema di stato patrimoniale (Mod. A allegato al decreto 5 marzo 2020), che non si discosta significativamente da quello previsto dal codice civile per le società, il patrimonio dedicato all'attività istituzionale non è separato rispetto a quello dedicato all'attività accessoria.

Lo stato patrimoniale deve essere redatto secondo quanto previsto per le imprese dall'art. 2424 ce, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio dei vari enti non profit, tra cui in particolare:

- il patrimonio libero che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve accantonate negli esercizi precedenti;
- il fondo di dotazione, se previsto statutariamente (il fondo può essere sia libero che vincolato in funzione delle indicazioni statutarie);
- il patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali e dalle riserve statutarie.

Rendiconto gestionale

Il documento ha l'obiettivo di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

Nello specifico occorre tenere presente che gli enti non profit non orientano i propri comportamenti gestionali secondo le logiche del mercato capitalistico, ed anche quando ciò avvenisse, lo fanno strumentalmente rispetto ad altri fini.

Pertanto, il risultato del confronto fra impiego e destinazione dei fattori produttivi (costi di gestione) da un lato, ed i ricavi (che si possono definire tali solo se si formano nello scambio) ed i proventi (contribuzioni, lasciti, donazioni, ecc.) dall'altro, non assume il significato economico di sintesi tipico dell'impresa. L'attività di rendicontazione di tali enti ha lo scopo principale di informare i terzi sull'attività dell'azienda nell'adempimento della missione istituzionale, nonché le modalità attraverso le quali l'ente ha acquisito ed impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.

Il rendiconto gestionale (Mod. B allegato al decreto 5 marzo 2020), pertanto, informa sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle "aree gestionali", ovvero:

- attività tipica o di istituto: è l'attività istituzionale svolta in conformità alle indicazioni previste dallo statuto;
- attività promozionale e di raccolta fondi: è svolta per ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire le risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali ai fini istituzionali;
- attività accessoria: è diversa da quella istituzionale, ma complementare e finalizzata a garantire risorse utili a perseguire le finalità istituzionali;
- attività di gestione finanziaria e patrimoniale: è strumentale all'attività dell'ente;
- attività di supporto generale: è l'attività di direzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base.

Relazione di missione

La Relazione di missione ha la "funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per garantire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti, con una informativa centrata sul perseguimento della missione istituzionale".

Il documento illustra, da un lato, le poste di bilancio e, dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il codice civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Nella relazione di missione, che accompagna il bilancio, gli amministratori espongono e commentano le attività svolte nell'esercizio, nonché le prospettive sociali.

Con il decreto del Ministero del Lavoro il documento assume la veste di un documento molto specifico e dettagliato (si tratta di 24 punti informativi) che illustra, tanto le poste di bilancio quanto l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

In sintesi, la relazione di missione:

- è lo strumento dedicato a fornire una rappresentazione adeguata della gestione complessiva dell'ente, integrando i dati economici e finanziari con indicatori non economico finanziari su attività e progetti specifici dell'impresa non profit;
- esprime il giudizio degli amministratori sul risultato conseguito e deve rappresentare uno strumento valutativo dell'utilità sociale dell'ente, rendendo conto dei molteplici aspetti di gestione che non trovano una manifestazione economico-finanziaria;
- integra gli altri documenti di bilancio per garantire nei confronti degli stakeholder un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati conseguiti, con un'informativa centrata sul perseguimento della missione istituzionale, esprimendosi sulle prospettive di continuità

La relazione di missione può inoltre fornire informazioni rispetto a tre ambiti principali:

- **missione e identità dell'ente;**
- **attività istituzionali**, volte al perseguimento diretto della missione;
- **attività "strumentali"**, rispetto al perseguimento della missione istituzionale (attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale),

e comprende sostanzialmente tre aree di rendicontazione:

- missione e identità dell'ente;
- attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione;
- attività "strumentali" rispetto al perseguimento della missione.

Stato Patrimoniale (mod. A)

Decreto Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali 5 marzo 2020

ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni:		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento;		
2) costi di sviluppo;		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;		
5) avviamento;		
6) immobilizzazioni in corso e acconti;		
7) altre.		
Totale	0	0
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	0	0
a) Terreni e fabbricati	33.688	33.688
b) Fondo ammortamento	-33.688	-33.688
2) Impianti e macchinari	0	0
a) Impianti e macchinari	153.702	153.702
b) Fondo ammortamento	-153.702	-153.702
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
a) Attrezzature industriali e commerciali	53.462	53.462
b) Fondo ammortamento	-53.462	-53.462
4) Altri beni	0	0
a) Altri beni	109.595	89.695
b) Fondo ammortamento	-109.595	-89.695
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
Totale	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie:		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate;		
b) imprese collegate;		
c) altre imprese;		
2) crediti:		
a) verso imprese controllate;		
b) verso imprese collegate;		
c) verso altri enti del Terzo settore;		
d) verso altri;		
3) altri titoli;		
Totale	0	0
Totale Immobilizzazioni	0	0

ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;		
3) lavori in corso su ordinazione;		
4) prodotti finiti e merci;		
5) acconti.		
Totale	0	0
II - Crediti:		
Esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) verso utenti e clienti;		
2) verso associati e fondatori;		
3) verso enti pubblici;	116.574	93.914
4) verso soggetti privati per contributi;		
5) verso enti della stessa rete associativa;		
6) verso altri enti del Terzo settore;		
7) verso imprese controllate;		
8) verso imprese collegate;		
9) crediti tributari;		
10) da 5 per mille;		
11) imposte anticipate;		
12) verso altri.		
Totale	116.574	93.914
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) partecipazioni in imprese controllate;		
2) partecipazioni in imprese collegate;		
3) altri titoli;	60.095	100
Totale	60.095	100
IV - Disponibilita' liquide:		
1) depositi bancari e postali;	274.613	299.000
2) assegni;		
3) danaro e valori in cassa;	367	651
Totale	274.980	299.651
Totale attivo circolante	451.649	393.665
D) Ratei e risconti attivi.		
Ratei e risconti attivi	4.490	
TOTALE ATTIVO	456.139	393.665

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
A) Patrimonio netto:		
I - fondo di dotazione dell'ente;	30.664	28.260
II - patrimonio vincolato:		
1) riserve statutarie;		
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;		
3) riserve vincolate destinate da terzi;		
III - patrimonio libero:		
1) riserve di utili o avanzi di gestione;		
2) altre riserve;		-2
IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.	2.249	2.405
Totale	32.913	30.663
B) Fondi per rischi e oneri:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;		
2) per imposte, anche differite;		
3) altri.	131.065	62.267
Totale	131.065	62.267
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;		
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	164.406	151.610
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) debiti verso banche;	28.353	33.906
2) debiti verso altri finanziatori;		
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;		
4) debiti verso enti della stessa rete associativa;		
5) debiti per erogazioni liberali condizionate;		
6) acconti;		
7) debiti verso fornitori;	20.290	25.759
8) debiti verso imprese controllate e collegate;		
9) debiti tributari;	5.799	2.426
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	10.305	12.943
11) debiti verso dipendenti e collaboratori;	21.106	25.700
12) altri debiti;	5.033	2.581
Totale	90.886	103.315
E) Ratei e risconti passivi.		
Ratei e risconti passivi	36.869	45.810
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	456.139	393.665

Rendiconto gestionale (mod. B)

Decreto Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali 5 marzo 2020

ONERI E COSTI	31.12.2021	31.12.2020	PROVENTI E RICAVI	31.12.2021	31.12.2020
A) Costi e oneri da attività di Interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di Interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	52.626	43.234	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi	188.800	149.442	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	431.975	360.482	4) Erogazioni liberali	28.245	17.202
5) Ammortamenti	0	1.575	5) Proventi del 5 per mille	2.911	7.097
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	100.000	30.000	6) Contributi da soggetti privati		
7) Oneri diversi di gestione	8.946	5.729	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	54.553	33.552
8) Rimanenze iniziali			8) Contributi da enti pubblici	215.886	332.138
			9) Proventi da contratti con enti pubblici	466.081	197.792
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	22.468	6.710
			11) Rimanenze finali	0	0
Totale	782.347	590.462	Totale	790.144	594.491
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	7.797	4.029
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	-	-
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	-	-

ONERI E COSTI	31.12.2021	31.12.2020	PROVENTI E RICAVI	31.12.2021	31.12.2020
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	2.599	2.602	1) Da rapporti bancari	697	228
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali	7.425	8.605
5) Accantonamenti per rischi ed oneri					
6) Altri oneri			5) Altri proventi		
Totale	2.599	2.602	Totale	8.122	8.833
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	5.523	6.231
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri					
Totale	0	0	Totale	0	0
TOTALE ONERI E COSTI	784.946	593.064	TOTALE PROVENTI E RICAVI	798.266	603.324

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	13.320	10.260
Imposte	11.071	7.855
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	2.249	2.405

Relazione di missione 2021

Prima Sezione: L'identità

La storia

La decisione di creare il "Progetto Spilimbergo" è derivata dall'esperienza che alcuni mielolesi friulani stavano facendo nei primi anni ottanta a Firenze presso la "Palestra del Galluzzo".

Alla metà degli anni ottanta venne scelto il posto in località la Favorita di Spilimbergo, considerando le varie opportunità che il luogo, allora, offriva (piscina, palestra, camminamento in acqua, idromassaggio, saune, campo sportivo).

Dopo aver preso contatto con l'Amministrazione del Comune di Spilimbergo ed averne ottenuto il consenso, venne steso un piano di fattibilità della riconversione d'uso del Centro e delle strutture residenziali, che avrebbero dovuto essere ristrutturate. L'impresa parve realizzabile e si cominciò la ristrutturazione avendo ottenuto adeguati finanziamenti da parte della Regione.

In questo progetto, la novità assoluta era rappresentata dalla capacità espressa dalle persone direttamente interessate di realizzare e gestire quanto era loro indispensabile dopo l'evento della lesione midollare, come nuova era anche la considerazione in cui venivano tenute le persone con para e tetraplegia, fino ad allora considerate troppo "costose" sotto ogni profilo, e non in grado di garantire risultati apprezzabili a seguito dei cicli di fisioterapia e di attività sportiva.

Nel corso degli anni novanta il Centro Progetto Spilimbergo iniziò la sua attività quale Struttura sperimentale di riabilitazione per i mielolesi del Friuli Venezia Giulia, sotto la gestione dell'Associazione Paraplegici del Friuli Venezia Giulia.

L'Associazione Paraplegici era formalmente l'unico referente per la Regione, destinataria del finanziamento e responsabile della gestione del Centro. La struttura si dimostrò da subito di difficile collocazione giuridica per giustificare l'intervento finanziario della Regione e perciò ancor oggi un "esperimento".

La Giunta Regionale, con la delibera 3340 del 22.06.1993, prese atto "dell'attività svolta dal Centro Sperimentale denominato Progetto Spilimbergo gestito dall'Associazione Paraplegici del Friuli Venezia Giulia, per la riabilitazione sociale e sanitaria dei soggetti para-tetraplegici della Regione", e quindi deliberò "di favorire le iniziative rivolte al graduale superamento dell'attuale fase di sperimentazione del Progetto Spilimbergo al fine di pervenire al funzionamento a regime attraverso lo strumento convenzionale con l'U.S.L. n. 10", poi ASS n. 6, poi ancora AAS5 "Friuli Occidentale" e oggi ASFO - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale e con le altre Aziende Sanitarie della Regione FVG.

Nel corso del decennio si cercò di inserire e di far rientrare il "Progetto Spilimbergo" nella rete dei servizi socio-sanitari Regionali. Si diede così un nuovo avvio all'attività sanitaria e sociale, in collaborazione con l'ASS 4 e l'ASS 6, ed il Comune di Spilimbergo. Per effetto della D.G.R. 4965 del 31.10.1996, il Progetto Spilimbergo fu inserito nel "Piano Regionale per l'Unità Spinale e la Riabilitazione di terzo livello".

Il luogo scelto era stato pensato per offrire ai mielolesi del FVG un'opportunità per ri-progettare non solo la loro condizione psico-fisica. Fu così che si decise di investire non solo sulle finalità socio-sanitarie, bensì anche su altre attività in grado di sostenere i mielolesi nella sfida che la sorte aveva loro lanciato. Si diede così avvio ad un intenso lavoro nei campi della cultura e dello sport, che vide la partecipazione non solo dei mielolesi ma anche della comunità spilimberghese, che partecipò e sostenne le iniziative e gli eventi che vennero organizzati.

Agli inizi degli anni duemila il PIMT 2000-2002 (Piano Intervento Medio Termine) riconobbe al Progetto Spilimbergo il ruolo di "Sede della riabilitazione estensiva" per pazienti mielolesi.

Si decise di coinvolgere nel nuovo soggetto anche le province del territorio regionale, con particolare attenzione alle Province di Pordenone e di Udine quali Enti pubblici maggiormente interessati al contesto del Centro di Spilimbergo. Dopo vari incontri, confermarono il proprio interesse ad aderire al nuovo soggetto giuridico il Comune di Spilimbergo, le Province di Pordenone e di Udine, l'Associazione Tetra Paraplegici del Friuli Venezia Giulia e le Aziende Sanitarie n° 6 e n° 4 queste ultime in qualità di referenti tecnico-sanitarie.

Nel 2003, al fine di consolidare e ottimizzare la realtà del Centro di Spilimbergo, l'Associazione Tetra-Paraplegici FVG, unitamente al Comune di Spilimbergo, promossero la costituzione di un apposito soggetto giuridico, l'Associazione Centro Progetto Spilimbergo, a cui aderirono anche le Province di Pordenone e di Udine e, solo successivamente - nel 2016 - anche Federsanità ANCI FVG. Scopo dell'Associazione era lo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria ed in particolare la gestione della struttura denominata «Progetto Spilimbergo», presso la quale accogliere soggetti mielolesi in fase di stabilità clinica, per l'attuazione di interventi di riabilitazione motoria e per agevolare un processo di reintegrazione sociale.

Nel 2005 l'attività dell'Associazione venne ufficialmente riconosciuta, con delibera della Giunta Regionale, come "terzo momento" del piano regionale della riabilitazione, dopo il percorso effettuato nella fase di emergenza presso l'ASU FC di Udine e, poi, nella fase intensiva presso l'alta specialità riabilitativa dell'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitativa "Gervasutta" di Udine.

Il contesto di riferimento

L'Associazione Centro Progetto Spilimbergo è una struttura socio-sanitaria extra ospedaliera di riferimento Regionale per la riabilitazione estensiva, per il mantenimento e conseguimento della massima autonomia possibile e l'avviamento allo sport delle persone con lesione al midollo spinale.

Rappresenta l'occasione unica e importantissima in Regione per completare il percorso riabilitativo cominciato nelle strutture ospedaliere e per seguire in modo sistematico la salute degli utenti, lavorando molto sulla prevenzione.

Oltre al recupero della massima autonomia, il Centro si pone come obiettivo il recupero psico-fisico dell'utente, favorendo l'integrazione e la socialità delle persone.

Il quadro normativo

L'Associazione è qualificata dal Piano Regionale della Riabilitazione di cui alla D.G.R. n. 606 del 25.03.2005 quale servizio sociosanitario residenziale per la fase estensiva ed è individuato quale polo di riferimento regionale per la riabilitazione di pazienti portatori di tetra/paraplegia.

Con la Delibera della Giunta Regionale del Friuli V.G. n. 623 del 02.04.2015 la Regione ha approvato l'elenco delle strutture sanitarie private censite nel Piano Regionale della Riabilitazione (di cui alla D.G.R. n. 606/2005) e/o erogatrici di prestazioni di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche, psichiche e sensoriali includendo l'Associazione in tale elenco.

L'Associazione, ai sensi della menzionata D.G.R. n. 623/2015, risulta censita per l'attività di riabilitazione funzionale; nelle more della conclusione dei procedimenti di accreditamento.

Il 30 dicembre 2021, in partenariato con ASU FC, come capofila del progetto, le altre Aziende Sanitarie e i Servizi per le disabilità, è stata presentata domanda alla Regione FVG per essere ammessi alla "Sperimentazione percorsi assistenziali dedicati alle persone con disabilità ai fini dell'innovazione del sistema regionale dei servizi". La conclusione di questo percorso sperimentale potrà permettere alla Struttura di accreditarsi presso il sistema regionale della Salute, politiche sociali e disabilità.

In particolare tale attività si esplica nell'erogazione di prestazioni socio-sanitarie di riabilitazione funzionale a favore di soggetti mielolesi, tetra e paraplegici, residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia e accolti presso la Struttura dell'Associazione Centro Progetto Spilimbergo.

Le prestazioni riabilitative hanno lo scopo di garantire la continuità terapeutico - assistenziale tra il momento ospedaliero e quello territoriale, definire il progetto di vita personalizzato per ciascun paziente, mantenere il collegamento biunivoco costante con la Struttura ospedaliera di riferimento dell'alta specialità (per le necessità diagnostiche o di trattamento e/o per valutazioni specifiche nel follow-up).

Si tratta pertanto di interventi riabilitativi specialistici di tipo sanitario integrati da attività di riabilitazione sociale.

La missione e la strategia

L'Associazione si propone di svolgere l'attività nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria ed in particolare la gestione della struttura denominata "Progetto Spilimbergo - Centro di riabilitazione socio-

sanitaria” presso la quale accogliere soggetti mielolesi in fase di stabilità clinica, per l’attuazione di interventi di riabilitazione motoria e per agevolare in processo di reintegrazione sociale.

L’Associazione persegue, l’obiettivo del miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità da mielolesione.

A tal scopo l’Associazione ha stipulato una convenzione con l’AS FO – Azienda Sanitaria Friuli Occidentale – di Pordenone per l’attuazione di interventi di riabilitazione a favore di soggetti mielolesi e tetra paraplegici, nonché una convenzione con l’ASU FC di Udine per prestazioni di consulenza in materia di fisiatria per persone con disabilità da lesione midollare da parte di Dirigenti Medici specialisti Fisiatri della équipe medica della S.O.C. di Medicina Fisica e Riabilitazione – Unità Spinale dell’IMFR Gervasutta di Udine.

La missione che l’Associazione si propone di perseguire si articola nei seguenti indirizzi:

- a) offrire ospitalità presso il Centro
- b) offrire servizi di riabilitazione motoria e funzionale
- c) offrire servizi di Educazione Fisica e Scienze Motorie
- d) offrire servizi di assistenza infermieristica
- e) offrire servizi di assistenza generica
- f) offrire consulenze mediche
- g) avviare allo sport e incoraggiare e sostenere la pratica sportiva
- h) supportare le persone disabili nel conseguimento della patente
- i) offrire servizi di consulenza tecnica a terzi
- j) promuovere attività scientifiche e culturali
- k) organizzare attività sociali e ricreative

Attività di ospitalità e di riabilitazione motoria e funzionale

L’Associazione accoglie presso il proprio Centro le persone che hanno una lesione midollare acquisita non evolutiva, di origine traumatica e non, subordinatamente a valutazione dello specialista fisiatra dell’IMFR Gervasutta di Udine, che predispone per ciascun utente un programma personalizzato sulla base della diagnosi clinica.

L’accoglienza residenziale dell’utente presso il Centro è organizzata in turni della durata di tre settimane con pernottamento in casette doppie e singole, con possibilità di permanenza anche nei fine settimana, in alternativa la presenza presso il Centro è prevista solo durante il giorno in trattamento semiresidenziale.

I servizi del Centro sono integrati anche dalla presenza di una casetta dotata di tecnologia “domotica”; questa unità abitativa, mediante specifiche tecnologie e accorgimenti, consente un maggior livello di autonomia nell’ambiente domestico.

Attività di integrazione sociale e di avviamento allo sport

L’Associazione propone ai propri ospiti attività ludiche e la possibilità di praticare sport. Si tratta di attività che si prefiggono di favorire la socializzazione e l’integrazione sociale; attraverso la pratica sportiva che consente al soggetto diversamente abile di vivere con più serenità il proprio status, esercitandosi in attività con pari opportunità di riuscita rispetto ad un soggetto senza disabilità.

La socializzazione e l’integrazione sono incentivate da un clima di accoglienza e serenità, grazie al rispetto reciproco e allo scambio di esperienze e informazioni tra utenti anziani e utenti da poco colpiti da lesione midollare.

Lo scambio di esperienze vissute dagli utenti rappresenta un punto di partenza fondamentale della vita del Centro e delle attività che ruotano intorno allo stesso.

Attività di carattere scientifico e culturale e di supporto

L’Associazione, mediante conferenze mirate e approfondimenti organizzati durante l’anno, fornisce informazioni necessarie per migliorare il progetto di vita delle persone disabili, facilitando la riacquisizione della maggiore autonomia possibile.

Gli utenti possono usufruire anche di un servizio di supporto psicologico; lo psicologo, mediante determinate interviste, indaga sul loro stato di salute, sulle loro condizioni psicologiche e sullo stato sociale che li accompagna.

Servizi offerti di natura sanitaria, riabilitativa, di assistenza specialistica e socio - culturale

Il Centro ha la doppia funzione di struttura riabilitativa, in una prima fase, e di centro di mantenimento poi, che si concretizza attraverso una serie di servizi offerti:

- **Visite specialistiche**, per l'accesso al Centro l'utente è sottoposto a visita da parte del medico fisiatra dell'IMFR Gervasutta, allo scopo di redigere il progetto riabilitativo e di individuare eventuali necessità di visite specialistiche (pneumatologiche, nutrizione clinica, dermatologiche, urologiche, ecc.) e d'indagini diagnostiche (radiologiche, urodinamiche, ecc.). Al bisogno, esse sono effettuate presso lo stesso IMFR, oppure presso altre strutture ospedaliere o centri convenzionati. Grazie a questo servizio fornito dal Centro, gli ospiti possono avere un costante monitoraggio del proprio stato di salute, grazie anche a periodiche visite da parte del fisiatra stesso, che valuta il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- **Riabilitazione**, viene effettuata quotidianamente dai fisioterapisti che attuano i programmi riabilitativi individuali in accordo con il medico fisiatra. Le attività svolte dai fisioterapisti, mirano alla riacquisizione della maggior autonomia possibile;
- **Avviamento allo sport e attività sportiva**, La pratica sportiva ricopre un ruolo fondamentale all'interno del Centro. Lo sport rappresenta un momento importantissimo per il recupero fisico e psicologico degli utenti, consente di raggiungere una migliore autonomia personale e uno stato di salute più efficiente. Non va dimenticato poi il ruolo di integrazione che riveste, facilitando lo scambio di esperienze e la socializzazione. Il Progetto Spilimbergo grazie alle collaborazioni con il Comune di Spilimbergo, e le Associazioni Sportive del territorio, vanta la disponibilità di numerose strutture sportive. Nelle vicinanze del Centro sono presenti un campo d'atletica e uno di tiro con l'arco, una piscina coperta e una scoperta, una palestra e un bocciodromo; all'interno dello stesso Centro, invece, si trova una palestra ben attrezzata per tutti gli sport. Gli utenti sono così in grado di svolgere le più svariate attività: Pallacanestro, Handbike, Tennis tavolo, Tiro con l'arco, Bocce, Nuoto, Pallavolo, Pallamano, calcio balilla, ecc. Il Centro collabora inoltre nella realizzazione di manifestazioni sportive e nell'organizzazione di gare a livello regionale. Particolarmente conosciuto è il "Torneo di Paravolley", manifestazione che richiama centinaia di utenti presso la struttura, anche da fuori regione e fuori confine;
- **Assistenza infermieristica**, è rivolta alla cura e all'osservazione dei bisogni degli utenti nell'evoluzione del loro percorso clinico-riabilitativo durante il periodo di permanenza al Centro, collaborando con gli altri operatori delle équipe multidisciplinare al fine di:
 - o mantenere e/o implementare le autonomie;
 - o monitorare e favorire il benessere fisico e mentale;
 - o offrire continuità assistenziale e sopperire a bisogni clinici e/o educativi;
- **Assistenza generica**, gli assistenti collaborano con gli infermieri occupandosi dell'igiene giornaliera degli utenti non autosufficienti e della loro mobilità. Essi provvedono pure a somministrare i pasti, a curare l'igiene delle casette e della struttura, le alzate e l'allettamento degli utenti non autosufficienti;
- **Interventi di funzione respiro**, il Centro è in grado di ospitare ed assistere persone con elevati livelli di non auto-sufficienza che richiedono assistenza intensiva a causa delle loro menomazioni e disabilità, aiutando così le famiglie;
- **Scambio di esperienze tra gli ospiti**, fin dalla sua nascita uno degli scopi principali del Centro è stato quello di proporsi come luogo dove le persone con lesione al midollo spinale possano scambiarsi le proprie opinioni ed esperienze, così da stimolare un costante e reciproco "arricchimento" e il migliore sviluppo dell'autonomia personale;
- **Attività socio-culturali**, periodicamente sono organizzate visite e partecipazioni a mostre e manifestazioni culturali e sociali;
- **Convegni scientifici e culturali**, periodicamente sono organizzati convegni sulle problematiche connesse alle mielolesioni;

La struttura e i processi di governo e di gestione:

Gli organi statutari

Sono organi dell'Associazione di Promozione Sociale Progetto Spilimbergo:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Revisore dei Conti;
- d) il Collegio dei Probiviri.

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è costituita dalle persone fisiche rappresentanti legali, o loro delegati, di tutti i soci fondatori, di diritto ed ordinari. L'Assemblea viene convocata in seduta ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilanci.

Le materie di competenza dell'Assemblea ordinaria riguardano:

- a) approvazione del bilancio consuntivo e preventivo;
- b) determinazione dell'applicazione e dell'importo degli eventuali contributi straordinari;
- c) nomina o revoca i componenti del Consiglio Direttivo;
- d) nomina il Revisore dei Conti ed il suo supplente;
- e) nomina dei componenti del Collegio dei Probiviri;
- f) deliberazioni in merito all'azione di responsabilità nei confronti dei membri del Consiglio Direttivo, su proposta del Collegio dei Probiviri o di un terzo dei soci ordinari;
- g) deliberazione sugli altri oggetti attinenti alla gestione dell'Associazione riservati alla sua competenza per Statuto o sottoposti alla stessa dal Consiglio Direttivo.

L'Assemblea straordinaria ha competenza riguardo alle seguenti deliberazioni:

- a) approvazione di eventuali modifiche statutarie;
- b) eventuale decisione di scioglimento anticipato dell'Associazione.

Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo, la cui durata è quadriennale, è l'organo di amministrazione dell'Associazione ed è composto da un numero dispari, non inferiore a cinque e non superiore a nove consiglieri.

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per conseguire lo scopo sociale, esclusi quelli riservati dallo Statuto all'Assemblea.

In particolare al Consiglio Direttivo compete:

- a) l'approvazione delle proposte di bilancio preventivo e consuntivo, da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- b) l'approvazione della proposta di programma annuale d'attività da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- c) l'approvazione delle proposte di direttive generali di sviluppo e di orientamento, da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- d) la nomina del Direttore Sanitario e del Direttore Tecnico della struttura «Associazione Centro Progetto Spilimbergo» che sono responsabili rispettivamente il primo del coordinamento sanitario e il secondo del coordinamento operativo delle varie attività del Centro;
- e) l'approvazione degli accordi di collaborazione con enti pubblici o privati per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- f) l'organizzazione del personale e degli uffici;
- g) l'adozione dei regolamenti necessari per l'organizzazione e il funzionamento dell'Associazione, su proposta del Presidente;
- h) la definizione di proposte all'Assemblea dei soci di modifiche statutarie;
- i) l'adozione di tutti gli altri atti non riservati alla competenza degli altri organi dell'Associazione;

Nelle decisioni aventi contenuto sanitario, il Consiglio Direttivo può essere supportato da un comitato tecnico-sanitario costituito dai referenti dell'Azienda per i Servizi Sanitari «Friuli Occidentale» di Pordenone e dall'Azienda per i Servizi Sanitari ASU FC a cui fa riferimento l'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione nel cui ambito ha sede la fase riabilitativa dell'Unità Spinale del Friuli Venezia Giulia.

Presidente

Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti.

Al Presidente spettano i seguenti compiti:

- a) la rappresentanza legale dell'Associazione;
- b) la convocazione e presidenza dei lavori dell'Assemblea dei soci;
- c) la convocazione e presidenza dei lavori del Consiglio direttivo;
- d) la vigilanza sui servizi amministrativi e contabili e, in genere, sul buon andamento dell'Associazione;
- e) la cura dell'osservanza delle norme contenute nello statuto;
- f) la stipula di ogni accordo e convenzione con enti pubblici e privati che si rendano necessari per la gestione dell'Associazione;
- g) l'esercizio delle altre attribuzioni che sono conferite da norme di legge e dai Regolamenti dell'Associazione.

Revisore dei conti

La revisione dei bilanci e della gestione economico finanziaria è affidata ad un Revisore dei conti, nominato dall'Assemblea dei soci, scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili. Il mandato del Revisore dei conti coincide con il mandato del Consiglio direttivo.

Al revisore dei conti sono demandati i seguenti compiti:

- a) accertare la regolare tenuta delle scritture contabili ed è effettuare il "controllo di legalità/contabile", oltretutto il controllo di conformità degli atti amministrativi alla normativa civile/amministrativa e allo statuto;
- b) esprimere il proprio parere sui bilanci preventivi e consuntivi mediante apposite relazioni che sono presentate all'Assemblea dei soci per il tramite del Consiglio direttivo.

Collegio dei probiviri

Il Collegio dei Probiviri è eletto dall'Assemblea fra i soci e non soci, auspicabilmente personalità di riconosciuta moralità e impegno sociale, nel numero di tre effettivi e due supplenti.

Il Collegio rimane in carica quattro anni, ed i membri sono rieleggibili; la carica di Probiviro è incompatibile con qualsiasi altra carica sociale in seno all'Associazione.

Il Collegio dei Probiviri è competente nelle seguenti materie:

- decisioni riguardanti i ricorsi avverso le determinazioni del Consiglio Direttivo riguardanti l'esclusione di un socio;
- funzione di arbitro in controversie tra soci e organi sociali

La compagine sociale

Attualmente l'unico socio è l'Associazione Tetra Paraplegici del Friuli Venezia Giulia, dopo l'uscita nel 2017 della Provincia di Pordenone e nel 2018 della Provincia di Udine, a seguito della rispettiva soppressione e, nel 2020, del Comune di Spilimbergo e di Federsanità ANCI FVG, a seguito della presa d'atto dell'avvio del processo di trasformazione della forma giuridica e conseguente adeguamento dello Statuto, conformemente a quanto indicato nella normativa di riforma del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo Settore) che, all'art. 4, comma 2 precisa che "Non sono Enti del Terzo settore le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165...", consentendo così al Centro Progetto Spilimbergo di continuare a perseguire gli obiettivi statutari e dare risposte e servizi di qualità alle persone che usufruiscono del Centro.

La struttura operativa

L'attuale assetto organizzativo è così articolato:

- Il Direttore tecnico-amministrativo, che rappresenta l'organo di gestione dell'Associazione al quale sono demandati i compiti di direzione e di organizzazione delle diverse attività dell'Ente, dando esecuzione alle richieste ed indicazioni formulate dal Consiglio Direttivo, cura i rapporti istituzionali con gli organi di controllo esterni e interni.

- Il Direttore sanitario è il garante ultimo dell'assistenza sanitaria ai pazienti e del coordinamento del personale sanitario operante nella struttura dell'Associazione al quale sono demandati i compiti di far rispettare le normative nazionali e regionali all'interno della struttura, nonché le norme del Codice di Deontologico, verifica il possesso dei titoli del personale sanitario, l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate, la qualità della documentazione sanitaria prodotta, il controllo igienico-sanitario e funzionale degli ambienti di lavoro, dei presidi, delle apparecchiature elettromedicali, la corretta conservazione dei dispositivi medici e dei farmaci, governa la gestione del rischio clinico, cura i rapporti istituzionali con gli organi di controllo esterni e interni, la comunicazione e i contenuti della pubblicità sanitaria.

- Le Strutture di linea: il servizio riabilitativo, socio assistenziale, il servizio infermieristico, il servizio fisioterapico e fisiatrico.

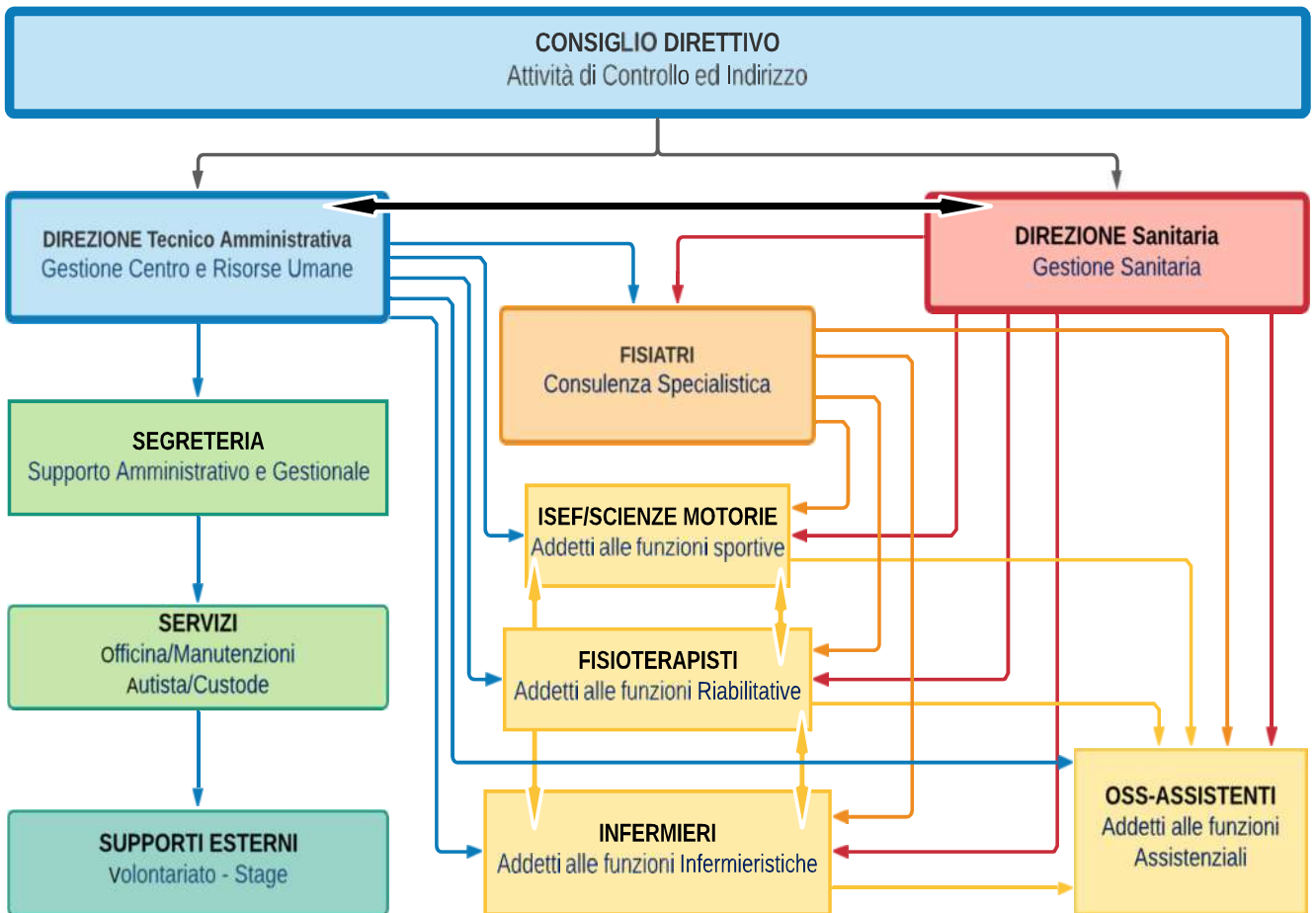
Ciascuna struttura opera secondo criteri di reciproca interdipendenza e sotto il controllo gerarchico e funzionale del Presidente e del Direttore.

- Le Strutture di staff: la segreteria e l'amministrazione, il servizio manutentivo addetto all'officina, al servizio di trasporto degli utenti dell'Associazione.

Ciascuna struttura, allocata a riporto gerarchico e funzionale del Direttore Sanitario e del Direttore Tecnico - amministrativo, costituisce uno specifico centro di responsabilità per la realizzazione dei relativi processi di indirizzo, supporto e controllo complessivo della gestione.

Le risorse umane

L'Associazione attribuisce fondamentale importanza alle risorse umane, alla loro formazione, motivazione ed incentivazione. La qualità delle risorse umane, la loro professionalità e condivisione dei valori e principi sono considerati essenziali per lo sviluppo dell'Associazione.



Seconda Sezione: Le risorse economico-finanziarie e la dotazione patrimoniale

Criteri di formazione

Oltre alle informazioni previste dalla normativa vigente, in ossequio al principio di chiarezza sono fornite le indicazioni complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Associazione, corrispondente alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

Il bilancio è conforme alle disposizioni in materia di rendicontazione previste dal D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore).

Ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 2, gli Enti di Terzo settore non commerciali sono obbligati a redigere il bilancio di esercizio formato da Stato Patrimoniale (mod. A), Rendiconto Gestionale (mod. B), Relazione di missione), fatta salva la facoltà, per gli enti che abbiano ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominati inferiori a 220.000 euro, di redigere il bilancio nella forma del rendiconto di cassa (mod. C). Per gli Enti di Terzo settore commerciali, ai sensi del comma 4 dell'articolo in commento, si applicano le disposizioni del codice civile (articoli 24323e ss.) in tema di riclassificazione del bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni materiali	Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. Le quote di
-----------------------------------	--

	<p>ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.</p> <p>Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.</p>
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo.
Disponibilità liquide	Sono composte dal saldo della cassa contanti e da giacenze presso istituzioni creditizie e finanziarie e sono valutate al valore nominale.
Ratei e risconti attivi	<p>Sono determinati in relazione al principio della competenza temporale. I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi.</p> <p>Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.</p>

Stato patrimoniale - Passivo

Capitale - Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale dell'Associazione.
Fondi per rischi ed oneri	Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.
Tfr lavoro subordinato	Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto sono effettuati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro; la voce copre interamente i diritti maturati dal personale dipendente a tutto il 31 dicembre dell'esercizio.
Debiti	Sono iscritti al valore nominale.
Ratei e risconti passivi	<p>Sono determinati in relazione al principio della competenza temporale. I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.</p> <p>Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.</p>

Rendiconto gestionale

Riconoscimento ricavi	I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I ricavi derivanti da contribuzione pubblica sono stati classificati in conformità al trattamento contabile alternativo sancito dal documento n. 2 delle raccomandazioni per gli enti no profit che prevedono l'imputazione diretta al conto economico della parte di competenza dell'esercizio con risconto della parte non utilizzata su progetti ancora in fase di realizzo.
Imposte sul reddito	Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Stato Patrimoniale

Lo schema di Stato Patrimoniale individuato per gli enti non profit è redatto secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del codice civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio di tali realtà aziendali.

Lo stato patrimoniale ha il compito di fornire la rappresentazione della posizione finanziaria e patrimoniale dell'azienda presentata.

Il modello, esposto con uno schema a sezioni sovrapposte, riporta da un lato le attività (sezione dell'attivo) e dall'altro le passività e il patrimonio netto (sezione del passivo).

Il modello appare funzionale alle esigenze informative dell'Ente il quale deve poter esporre, in termini economico-aziendali, gli investimenti e le fonti di investimento.

Le macrovoci dello stato patrimoniale corrispondono a quelle del bilancio CEE ai sensi dell'art. 2424 Cc e all'OIC 12.

Rispetto allo stato patrimoniale del cosiddetto "bilancio CEE", sono state però inserite alcune sottovoci aggiuntive caratterizzanti gli Enti del Terzo Settore.

ATTIVO

La classificazione degli elementi dell'attivo è effettuata principalmente sulla base del criterio della destinazione, in base al quale, gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono iscritti tra le immobilizzazioni mentre nell'attivo circolante sono iscritti gli elementi destinati ad essere dismessi con la conclusione del ciclo operativo che li interessa.

PASSIVO

La classificazione delle voci del passivo è effettuata principalmente sulla base della natura delle fonti di finanziamento; ciò al fine di distinguere i mezzi di terzi dai mezzi propri.

ATTIVO

Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali

	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	-	-

Si tratta di beni strumentali utilizzati per lo svolgimento dell'attività dell'Associazione.

La situazione di tali beni, valutati al costo di acquisto, ed esposto nel prospetto dello Stato patrimoniale al lordo dei rispettivi fondi di ammortamento è la seguente:

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2021	2020	Variaz
Immobilizzazioni materiali	350.448	330.548	19.900
FORD TRANSIT COMBI	44.520	44.520	-
AUTO RENAULT KANGOO	19.900	0	19.900
MOBILI/MACCHINE UFFICIO	24.096	24.096	-
ATTR.PALEST/PISCINA/AMBU	19.761	19.761	-
IMPIANTO FOTOVOLTAICO	85.000	85.000	-
IMPIANTI	68.702	68.702	-
ATTREZZAT.CASSETTE/MENSA	33.702	33.702	-
ARREDAMENTI	21.079	21.079	-
MARCIAPIEDI ESTERNI CENT	17.094	17.094	-
COSTRUZIONI LEGGERE	16.594	16.594	-
- Ammortamenti	350.448	330.548	19.900
F.DO AMM.TO AUTOMEZZI	64.420	44.520	19.900
F.DO AMM.TO MOB/MAC.UFF.	24.096	24.096	-
F.DO AMM.TO ATT.PALESTRA	19.761	19.761	-
F.DO AMM.TO IMP.FOTOVOLT	85.000	85.000	-
F.DO AMM.TO IMPIANTI	68.702	68.702	-
F.DO AMM.TO ATTREZZ.CASE	33.702	33.702	-
F.DO AMM.TO ARREDAMENTI	21.079	21.079	-

F.DO AMM.TO MARCIAPIEDI	17.094	17.094	-
F.DO AMM.TO COSTRUZ.LEGG	16.594	16.594	-
- Svalutazioni	0	0	
Valore netto Immobilizzazioni materiali	0	0	0

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz.ni materiali	Totale Immobiliz. materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	33.688	153.702	53.462	89.695	330.547
Rivalutazioni					
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	33.688	153.702	53.462	89.695	330.547
Svalutazioni					
Valore di bilancio	-	-	-	-	-
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni				19.900	19.900
Riclassifiche (del valore di bilancio)					
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio				19.900	19.900
Svalutazioni effettuate nell'esercizio					
Altre variazioni					-
Totale variazioni	-	-	-	-	-
Valore di fine esercizio					
Costo	33.688	153.702	53.462	109.595	350.447
Rivalutazioni					
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	33.688	153.702	53.462	109.595	350.447
Svalutazioni					
Valore di bilancio	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di automezzi (Euro 19.900).

Attivo circolante

Nell'attivo circolante sono iscritti i crediti verso terzi e disponibilità liquide (saldi attivi di conti correnti bancari e giacenze di cassa).

	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione
CREDITI	116.574	93.914	22.660

Gli importi esposti in bilancio riguardano i crediti vantati verso l'ASFO – Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, Cod.Fisc. P.IVA n. 01772890933, per corrispettivi contrattuali derivanti dalla convenzione in essere per le prestazioni sanitarie rese dall'Associazione nei confronti di soggetti mielolesi e tetra paraplegici. La valutazione dei crediti è stata effettuata con riferimento ad ogni posizione creditoria, tenendo conto di tutte le situazioni già manifestatesi o comunque desumibili da elementi certi e precisi che possano comportare delle perdite. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato ottenuto mediante l'iscrizione, se necessario, di appositi fondi di svalutazione.

La situazione di tali crediti, distinti per natura, ed esposti nel prospetto dello Stato patrimoniale è la seguente:

II. CREDITI	2021	2020	Variazione
Esigibili entro l'esercizio successivo	116.574	93.914	22.660
Crediti verso enti pubblici	116.574	93.914	22.660
CREDITO V/ASFO	116.574	93.914	22.660
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	60.095	100	59.995

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono attività di natura finanziaria (titoli e altri strumenti finanziari) non destinate a permanere in modo durevole nel patrimonio dell'Ente.

Si tratta di titoli di debito e quote di fondi di investimento, ovvero strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto a ricevere un flusso determinato o determinabile di denaro o liquidità senza attribuire il diritto di partecipare direttamente o indirettamente alla gestione dell'entità che li ha emessi.

Disponibilità liquide

	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione
DISPONIBILITA' LIQUIDE	274.980	299.651	- 24.671

Il valore al termine dell'esercizio delle disponibilità finanziarie relative ai saldi attivi di conto corrente ammonta complessivamente a Euro 274.613. La restante parte delle disponibilità è rappresentata da giacenze di cassa.

Ratei e Risconti attivi

	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione
RATEI E RISCONTI ATTIVI	4.490	-	4.490

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

PASSIVO**Patrimonio netto**

	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione
PATRIMONIO NETTO	32.913	30.663	2.250

Il patrimonio netto costituisce la rappresentazione dei risultati di sintesi delle gestioni dell'ente, e fonte di informazione sulle risorse disponibili volte a garantire la continuità della gestione ed a tutelare gli interessi di terzi creditori.

La sua classificazione prevede la seguente distinzione:

Patrimonio indisponibile	Rappresenta la dotazione patrimoniale dell'Associazione. Il fondo di dotazione dell'ente è posto a garanzia, in tutto o in parte, dell'eventuale riconoscimento della personalità giuridica, ed è utilizzabile esclusivamente per la copertura di disavanzi di gestione con obbligo di ricostituzione dello stesso. Si tratta di un fondo vincolato, costituito pertanto da fondi utilizzabili solo per specifiche iniziative con il vincolo dell'uso. I vincoli possono derivare da volontà del contribuente ovvero collegati a specifici progetti e operazioni individuati dagli amministratori
Patrimonio disponibile	La parte di patrimonio libero o non vincolato è costituito da fondi utilizzabili per le iniziative dell'ente a discrezione degli amministratori.

La caratteristica del patrimonio netto dell'Associazione è di essere un "fondo di scopo" destinato al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. Come tale non sussistono diritti in capo ai fondatori, soci promotori o soci su eventuali trasferimenti o rimborsi del patrimonio. In caso di estinzione dell'Associazione si prevede che il patrimonio residuo sia devoluto a soggetti terzi, esclusi i partecipanti all'ente stesso.

In caso di recesso i soci partecipanti non possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'ente.

La movimentazione del Patrimonio netto nel corso dell'esercizio è la seguente:

	Fondo di dotazione	Patrimonio vincolato	Patrimonio libero	Avanzi (Disavanzi) esercizi precedenti	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	28.260	0	-2	0	2.405	30.663
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente						
Altre destinazioni	2.404		1		-2.405	0
Altre variazioni						
Incrementi			1			1
Decrementi						0
Riclassifiche						
Risultato d'esercizio					2.249	2.249
Valore di fine esercizio	30.664	0	0	0	2.249	32.913

L'avanzo di esercizio conseguito nell'esercizio 2020 è stato imputato a incremento del fondo di dotazione.

Fondi per rischi e oneri

	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione
FONDI PER RISCHI E ONERI	131.065	62.267	68.798

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Il fondo è costituito a fronte di spese prospettiche.

Nello Stato Patrimoniale del bilancio chiuso al 31.12.2020 risultavano, tra i debiti diversi, i seguenti fondi/accantonamenti:

- Accantonamento acquisto auto per un valore di 25.000 euro
- Fondo investimento/manutenzioni 2018 per un valore di 32.267 euro
- Fondo investimenti/manutenzioni 2020 per un valore di 5.000 euro

che avrebbero dovuto coprire le spese per interventi necessari e già programmati di manutenzione e nuovi investimenti nel corso del 2021.

Il particolare, difficile e incerto periodo che l'Associazione si è trovata ad affrontare a seguito della pandemia di Covid-19, ha di fatto bloccato tutti gli investimenti e manutenzioni.

Nel corso del 2021 si è comunque proceduto all'acquisto di un mezzo attrezzato per il trasporto di persone in carrozzina, che ha agevolato l'accesso al Centro di quella parte di utenza che non può più utilizzare mezzi propri e che pur necessita di un periodico ciclo riabilitativo; tale mezzo ha consentito – e consentirà – anche, una volta raggiunta la sede del Centro, di accompagnarli in altre strutture sanitarie per accertamenti o cure.

Per tale acquisto è stato parzialmente utilizzato l'apposito accantonamento e il contributo appositamente concesso da Fondazione Friuli. Poiché nell'imminente futuro non è previsto l'acquisto di altri mezzi, la parte residua del fondo di 4.545 è stata girata a sopravvenienza attiva con la chiusura del bilancio al 31.12.2021.

Sono stati realizzati, inoltre, solo interventi/investimenti di piccola entità, che non hanno richiesto l'intervento di ditte esterne, quali la sostituzione dei televisori - ormai obsoleti e non più compatibili con l'alta definizione - in tutte le stanze che vengono occupate dagli utenti che accedono al Centro in regime residenziale, l'acquisto di un lettino per l'ambulatorio medico, l'acquisto di biancheria e nuove divise per il personale, nonché l'acquisto di alcuni materiali per dotare tutti gli alloggi di "domotica"; la realizzazione di altri interventi già programmati ha dovuto subire uno slittamento.

Con la chiusura del bilancio al 31.12.2021 i citati fondi avevano ancora una capienza totale di 31.065 euro (euro 26.065+5.000), ma tale capienza risulta già totalmente impegnata con il programmato intervento di sostituzione degli attuali vetusti condizionatori delle cassette (già eseguito) e delle palestre con pompe di calore, il cui importo previsto ammonta a circa 32 mila euro (14.000 per le cassette e 18.000 per le palestre).

E' inoltre già stato eseguito un intervento di manutenzione delle parti in legno della pensilina di accesso al Centro e del parcheggio coperto, per oltre 8 mila euro, che troverà copertura con ulteriore fondo costituito nel 2021.

	Valore iniziale	Accanton.to	Utilizzi	Valore finale
F.DO INVESTIMENTI/MAN. 2018	32.267		6.202	26.065
F.DO INVESTIMENTI/MAN. 2020	5.000			5.000
F.DO INVESTIMENTI/MAN. 2021		100.000		100.000
Valore fondi oneri spese future	37.267	100.000	6.202	131.065

Trattamento di fine rapporto del lavoro

	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL LAVORO	164.406	151.610	12.795

Nel Passivo dello Stato patrimoniale risulta iscritto il fondo accantonato per la liquidazione dell'indennità di fine rapporto da erogare ai dipendenti.

Tale fondo rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Debiti

	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione	
DEBITI	90.886	103.315	-	12.429

Debiti verso banche

Alla data di chiusura dell'esercizio l'Ente risulta un debito derivante dall'utilizzo di un affidamento bancario per un ammontare complessivo di Euro 28.353.

Debiti verso fornitori

Alla data di chiusura dell'esercizio l'Ente risulta debitore nei confronti di fornitori di beni e servizi, comprensivi di debiti per fatture da ricevere, per un ammontare complessivo di Euro 20.290.

Altri debiti

Tra gli altri debiti vi sono debiti esigibili nell'esercizio quali quelli nei confronti dei dipendenti, verso Istituti previdenziali, verso l'Erario per ritenute fiscali operate sui compensi corrisposti a lavoratori dipendenti o assimilati ed altri debiti erariali.

	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza	Debiti verso dipendenti e collaboratori	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	33.906	25.759	2.426	12.943	25.700	2.581	103.315
Variazione nell'esercizio	5.553	5.469	3.373	2.638	4.594	2.452	- 12.429
Valore di fine esercizio	28.353	20.290	5.799	10.305	21.106	5.033	90.886
Di cui di durata superiore a 5 anni							

La situazione di tali debiti, distinti per natura, ed esposti nel prospetto dello Stato patrimoniale è la seguente:

D) DEBITI	2021	2020
1) debiti verso banche;	28.353	33.906
- C/C BANCA POPOLARE CIVID	28.353	33.906
7) debiti verso fornitori;	20.290	25.759
- FORNITORI	5.867	8.626
- FATTURE DA RICEVERE	14.423	17.134
9) debiti tributari;	5.799	2.426
- ERARIO C/RIT.RIV.TFR	775	-
- ERARIO C/RIT.LAV.DIPEND.	4.640	2.426
- ERARIO C/RIT.LAV.AUTONOM	384	-
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	10.305	12.943
- DEBITI V/IST.PREVIDENZ.	10.305	12.943
11) debiti verso dipendenti e collaboratori;	21.106	25.700
- DEBITI V/DIPENDENTI	21.106	25.700
12) altri debiti;	5.033	2.581
- DEBITI V/F.DO PENS.DIP.	4.621	2.058
- DEBITI RIT.SINDAC./FONDI	412	523

Ratei e Risconti passivi

	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione	
RATEI E RISCONTI PASSIVI	36.869	45.810	-	8.941

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Sono costituiti da oneri differiti del personale dipendente per ferie, permessi, mensilità aggiuntive e relativi contributi previdenziali maturati nel corso dell'esercizio da fruire nell'esercizio successivo e da competenze su conti correnti da liquidare.

Rendiconto gestionale

Lo scopo fondamentale del Rendiconto Gestionale è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

Il Rendiconto Gestionale esprime dei risultati economici parziali per singole "aree gestionali" nelle quali si è esplicitata l'attività svolta dall'Ente.

Le aree gestionali degli enti non profit corrispondono a segmenti di attività omogenei che possono essere rappresentati come segue:

- **attività tipica o di istituto.** Si tratta dell'attività istituzionale svolta dall'azienda non profit seguendo le indicazioni previste dallo statuto;
- **attività promozionale e di raccolta fondi.** Si tratta di attività svolte dall'azienda, nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali;
- **attività accessoria.** Si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma complementare rispetto alla stessa in quanto in grado di garantire all'ente non profit risorse utili a perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto;
- **attività di gestione finanziaria e patrimoniale.** Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività di istituto;
- **attività di natura straordinaria.** Si tratta di attività straordinarie strumentali all'attività di istituto;
- **attività di supporto generale.** Si tratta dell'attività di direzione e di conduzione dell'azienda che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Attività di interesse generale

ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione
Ricavi, rendite e proventi	790.144	594.491	195.653
Costi e oneri	782.347	590.462	191.885
Avanzo / Disavanzo	7.797	4.029	3.768

Ricavi e Proventi

In tale area gestionale rientrano i ricavi, i proventi e i costi dell'attività svolta dall'azienda non profit ai sensi delle indicazioni previste dallo statuto e viene espressa analiticamente dalle disposizioni statutarie e costitutive che identificano il fine di carattere ideale, sociale, culturale che contraddistingue l'azione aziendale.

Nella gestione dell'attività tipica o istituzionale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alla missione aziendale, e che sono di competenza economica dell'esercizio a cui il rendiconto fa riferimento.

Per quanto riguarda i ricavi e proventi, tale area comprende le quote associative erogate da parte dei soci, i contributi ricevuti in base a disposizioni di Legge o sulla base di disposizioni contrattuali. Sono tali i contributi erogati all'Associazione per il raggiungimento delle finalità istituzionali e per il finanziamento dei relativi costi e oneri.

La voce include inoltre i ricavi di vendita dei prodotti o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica dell'Associazione.

I Proventi dell'attività istituzionale comprendono gli introiti ricevuti dall'ente per erogazioni liberali e proventi del 5 per mille ammontanti rispettivamente a Euro 28.245 e a Euro 2.911, nonché i contributi ricevuti da enti pubblici pari a Euro 215.886. Questi ultimi ricomprendono il contributo erogato dalla Regione Friuli V.G. a sostegno dell'attività dell'Associazione oltre a contributi di diversa natura per un importo complessivo di euro 215.886.

I proventi derivanti da prestazioni di servizi per attività extrasanitarie e sociali svolte a favore di privati ammontano a euro 54.553.

I proventi derivanti dal rimborso di prestazioni sanitarie svolte in convenzione con l'Azienda Sanitaria ammontano a Euro 466.081. Gli altri ricavi e proventi derivanti da rimborsi e sopravvenienze attive ammontano a Euro 22.468.

PROVENTI E RICAVI	2021	2020
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di Interesse generale		
4) Erogazioni liberali	28.245	17.202
- DONAZIONI/OFFERTE	28.245	17.202
5) Proventi del 5 per mille	2.911	7.097
- ENTRATE 5 X 1000	2.911	7.097
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	54.553	33.552
- CONTRIB.ATTIVITA' SOCIAL	56	207
- CONTR.ATT.EXTRASANITARIA	54.497	33.345
8) Contributi da enti pubblici	215.886	332.138
- CONTR.REGIONE FVG 20/15	200.000	
- CONTR.REGIONE FVG C.TO B		325.000
- REGIONE FVG COVID19 DPCM	15.886	7.138
9) Proventi da contratti con enti pubblici	466.081	197.792
- RIMB.PRESTAZIONI SANITAR	466.081	197.792
10) Altri ricavi,rendite e proventi	22.468	6.710
- INCASSI RIMBORSI VARI	6.042	2.805
- SCONTI/ABBUONI ATTIVI	17	12
- ENTRATE DIVERSE	-	1.919
- BONUS SANIFICAZIONE	-	589
- CREDITO D'IMPOSTA PAGAM.	2	-
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE	16.407	1.385
Totale	790.144	594.491

Costi e Oneri

I costi e oneri relativi all'area di interesse generale e istituzionale dell'Associazione comprendono i costi per l'acquisizione delle seguenti risorse funzionali allo svolgimento dell'attività:

- Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- Servizi
- Godimento di beni di terzi
- Personale dipendente
- Ammortamenti
- Accantonamento per rischi
- Oneri diversi di gestione
- Rimanenze iniziali di materie prime, sussidiarie, di consumi e merci

Con riferimento ai costi di acquisto di materie prime e merci gli importi più significativi riguardano gli acquisti di pasti e generi alimentari nonché per materiali di consumo.

I costi relativi ai servizi comprendono oltre a spese di carattere generale (quali ad esempio utenze, servizi manutentivi) le spese per l'acquisizione di servizi specifici per lo svolgimento dell'attività tipica ed istituzionale dell'Associazione ed in particolare quelle riguardanti l'attività riabilitativa e assistenziale prestata da professionisti sanitari, fisioterapisti e infermieri.

Le spese relative al personale dipendente riguardano gli oneri retributivi, contributivi, gli accantonamenti al fondo TFR e ad eventuali fondi di previdenza integrativi diversi dal TFR, nonché altri oneri di utilità sociale a favore dei dipendenti.

Gli accantonamenti per rischi e oneri comprendono le somme accantonate ai fondi spese future.

Gli oneri diversi di gestione comprendono tutti gli altri costi della gestione non imputabili alle altre voci di costo e i costi delle gestioni accessorie non finanziarie e che non abbiano natura straordinaria.

ONERI E COSTI	2021	2020
A) Costi e oneri da attività di Interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	52.626	43.234
- CANCELLERIA/SOFTWARE	626	677
- MATERIALI DI CONSUMO	8.664	8.998
- ATTREZ.PALESTRA/PISCINA	116	-
- PASTI ED ALIMENTARI	43.096	26.296
- ATTREZZATURE CENTRO	123	7.263
2) Servizi	188.800	149.442
- COMPENSI INFER/FIS. PROF	74.026	50.510
- COMPENSI A TERZI	16.906	17.991
- ENERGIA ELETTRICA	11.883	8.413
- METANO CASSETTE	19.500	17.868
- MANUTENZIONI VARIE	19.526	18.005
- ASSICURAZIONI VARIE	5.481	6.471
- SPESE TELEFONICHE	1.250	1.545
- CANONI ACQUEDOTTO/FOGNAT	2.198	2.631
- SPESE FORMAZIONE-SICUREZ	4.321	4.363
- SPESE FARMACIA	5.459	1.838
- SPESE SORVEGLIANZA	659	450
- MANUTENZIONI AUTOMEZZI	834	219
- SOFTWARE GEST.PROG.SPIL.	2.318	2.318
- CARBURANTI-LUBRIFICANTI	3.254	2.256
- TICKETS PEDAGGI/PARCHEGG	52	77
- CONSULENZA ATTIV.EXTRASA	-	669
- SPESE ATTIV.SPORT EXTRAS	19.084	13.598
- SPESE ATT.SOCIALI EXTRAS	2.050	222
4) Personale	431.975	360.482
- SALARI E STIPENDI	275.019	237.142
- CONTR.DIPEND. INPS/INAIL	89.603	77.653
- INDENNITA' TFR DIPENDENT	30.747	24.871
- RIMB.SPESE/CORSI DIPEND.	70	-
- CTR.F.DO PENSIONE DIPEND	2.000	-
- STIPENDI DIP.ATT.EXTRASA	34.536	20.816
5) Ammortamenti	0	1.575
- AMMORTAMENTI	-	1.575
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	100.000	30.000
- ACC.TO F.DO SPESE 2020	-	5.000
- ACC.TO ACQUISTO AUTOMEZZ	-	25.000
- ACC.TO FONDO SPESE 2021	100.000	-
7) Oneri diversi di gestione	8.946	5.729
- POSTALI/BOLLATI/DIRITTI	318	413
- CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	1.413	1.265
- TASSE COMUNALI E VARIE	1.255	1.255
- TASSE/ASSICURAZ.AUTOMEZ.	2.431	863
- SPESE VIAGGIO DIRETTIVO	3.250	1.932
- SPESE VARIE DOCUMENTATE	167	-
- SCONTI/ABBUONI PASSIVI	112	1
Totale	782.347	590.462

Attività finanziarie e patrimoniali

ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione	
Ricavi, rendite e proventi	8.122	8.833	-	711
Costi e oneri	2.599	2.602	-	3
Avanzo / Disavanzo	5.523	6.231	-	708

In tale area del rendiconto gestionale sono iscritti i proventi e gli oneri derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare.

Per quanto riguarda l'Associazione in tale area sono evidenziati tra i proventi gli importi degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei suoi conti correnti bancari intestati all'Ente e i proventi dei titoli iscritti nell'attivo circolante, nonché i proventi dalla gestione dell'impianto fotovoltaico, mentre tra i costi per oneri finanziari sono iscritti gli importi relativi a commissioni bancarie addebitate per le transazioni effettuate e interessi passivi.

12) Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Le erogazioni liberali ricevute nel corso dell'esercizio, ammontanti a 28.245 euro (di cui 10.000 euro erogati da Fondazione Friuli per l'acquisto di un automezzo), sono costituite da somme di denaro di modesta entità effettuate da utenti del Centro e da donazioni effettuate da Aziende/Associazioni che hanno sede sul territorio e che hanno particolarmente apprezzato l'importanza anche sociale svolta dal Centro Progetto Spilimbergo per i propri utenti.

Terza Sezione: Altre informazioni

La struttura e il funzionamento sociale

(punti 13-17)

13) Numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;

Il personale dipendente dell'Associazione è costituito 16 dipendenti. Nello svolgimento dell'attività l'Ente non si avvale di personale che presta la propria attività in forma volontaria.

Dipendenti	Num.medio
DIRIGENTI	-
IMPIEGATI	14
ALTRI	2
Totale	16

Per il conseguimento dei propri obiettivi, l'Associazione Centro Progetto Spilimbergo si è avvalsa, nel corso del 2021, anche della collaborazione di professionisti in attività di libera professione, tra cui:

- un insegnante di scienze motorie;
- due fisioterapisti;
- infermieri, in numero variabile a seconda dei periodi e delle necessità assistenziali.

14) L'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati corrisposti emolumenti né al Presidente dell'Associazione né al Vicepresidente né ai componenti del Consiglio Direttivo, né al Revisore dei conti.

15) Elementi patrimoniali e finanziari e componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni;

Non vi sono patrimoni destinati a uno specifico affare.

16) Operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato;

Si specifica che con il termine Parti Correlate si intende: a) ogni persona e soggetto privato o pubblico in grado di esercitare il controllo sull'Ente. Il controllo si considera esercitato dal soggetto che detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni; b) ogni amministratore dell'ente; c) ogni società o ente che sia controllato dall'Ente (ed ogni amministratore di tale società o ente); d) ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche; e) ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata all'ente.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni con parti correlate.

17) Proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;

Si propone di destinare l'avanzo dell'esercizio a riserva.

Andamento della gestione

(punti 18-19)

18) l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze;

19) l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari;

L'analisi patrimoniale e finanziaria

Nel caso di una azienda non profit, il primo passaggio da compiere per effettuare l'analisi della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda non profit è rappresentato dalla riclassificazione dello stato patrimoniale.

ATTIVO	2021	2020
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni:		
I - Immobilizzazioni immateriali		
II - Immobilizzazioni materiali		
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale Immobilizzazioni		
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
II - Crediti	116.574	93.914
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	60.095	100
IV - Disponibilità liquide	274.980	299.651
Totale attivo circolante	451.649	393.665
D) Ratei e risconti attivi.	4.490	0
TOTALE ATTIVO	456.139	393.665

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2021	2020
A) Patrimonio netto:		
I - fondo di dotazione dell'ente;	30.664	28.260
II - patrimonio vincolato:		
III - patrimonio libero:		
1) riserve di utili o avanzi di gestione;		
2) altre riserve;		-2
IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.	2.249	2.405
Totale Patrimonio Netto	32.913	30.663
B) Fondi per rischi e oneri	131.065	62.267
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	164.406	151.610
D) Debiti	90.886	103.315
E) Ratei e risconti passivi.	36.869	45.810
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	456.139	393.665

Dall'analisi dello stato patrimoniale riclassificato emerge il progressivo incremento della solidità evidenziata dall'incremento del patrimonio netto. Un altro fattore che si evidenzia è la progressiva diminuzione dei debiti. Questi ultimi sono costituiti da debiti nei confronti di fornitori, come già evidenziato nell'apposita sezione dedicata all'esame dei dati contabili, da debiti verso banche per utilizzo di affidamento su conto corrente, da debiti verso istituti previdenziali, verso l'erario e verso il personale dipendente.

Con riguardo a tali componenti, la progressiva diminuzione dei debiti esprime il corretto impiego delle somme ricevute e il loro impiego nelle attività di investimento.

Per condurre l'analisi della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, ci si avvale dell'analisi dei seguenti indici sintetici:

- (Totale Debiti/totale attivo) = questo indicatore esprime, in percentuale, il livello di indebitamento dell'ente;
- (Totale Patrimonio Netto/totale attivo) = questo indicatore è pari al reciproco dell'indice precedente ed esprime, in percentuale, il livello di capitalizzazione dell'ente;
- (Totale capitale permanente/totale attivo) = questo indice esprime, in percentuale, l'incidenza delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine. Infatti per capitale permanente si intende la sommatoria del patrimonio netto e dei debiti a medio-lungo termine;

L'analisi dell'equilibrio monetario, con riferimento ad una azienda non profit richiede la composizione, dei seguenti indici sintetici:

- (Totale liquidità disponibile/debiti a breve) = questo rapporto esprime, in percentuale, la quantità di liquidità che l'organizzazione non profit ha a disposizione rispetto alle uscite di cassa che si sosterranno nel breve termine;
- (Totale crediti a breve-totale debiti a breve)= esprime il saldo positivo o negativo del rapporto tra entrate future e uscite future. Si tratta di un margine che evidenzia la capacità della gestione di produrre un equilibrio di breve termine tra entrate e uscite di cassa.

Indici	2021	2020
Indici di solidità patrimoniale		
Totale Debiti / Totale Attivo	92,8%	92,2%
Totale Patrimonio Netto/totale attivo	7,2%	7,8%
Totale capitale permanente/totale attivo	7,2%	7,8%
Indici di liquidità		
Totale liquidità disponibile/debiti a breve	302,6%	290,0%
Totale crediti a breve-totale debiti a breve	25.688	- 9.401

L'analisi per indici, sotto il profilo della liquidità, esprime l'elevato grado di copertura dei debiti a breve termine tramite le disponibilità liquide dell'Associazione e l'andamento del margine differenziale tra crediti e debiti a breve termine.

L'analisi economica e reddituale

Con riferimento alle organizzazioni non profit occorre ricordare che la gestione è formata da due componenti:

- la gestione istituzionale volta al perseguimento della finalità statutaria;
- la gestione accessoria o "commerciale", volta a generare risorse finanziarie da destinare al finanziamento della gestione istituzionale.

Nel primo caso, l'attività non è rivolta al mercato, essa genera proventi e oneri istituzionali, dove i secondi generalmente prevalgono sui primi. L'attività istituzionale non raramente è in perdita e con riferimento ad essa la grandezza reddito perde di espressività, così come la perdono i tradizionali indicatori di redditività poiché costruiti intorno alla grandezza reddito di esercizio.

Diversa è invece l'attività accessoria Quest'ultima è rivolta direttamente al mercato e ha lo scopo di fungere di auto-finanziamento dello sviluppo dell'intera organizzazione non profit.

La valutazione del profilo reddituale dell'attività istituzionale non può essere condotta applicando i comuni indici di redditività poiché questa gestione spesso non genera ricavi e altre volte non genera ricavi a livello di mercato.

PROVENTI E RICAVI	2021	2020
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di Interesse generale	790.144	594.491
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	7.797	4.029
B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0	0
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	8.122	8.833
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	5.523	6.231
E) Proventi di supporto generale		
TOTALE PROVENTI E RICAVI	798.266	603.324
ONERI E COSTI	2021	2020
A) Costi e oneri da attività di Interesse generale	782.347	590.462
B) Costi e oneri da attività diverse		
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	2.599	2.602
E) Costi e oneri di supporto generale		
TOTALE ONERI E COSTI	784.946	593.064
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	13.320	10.260
Imposte	11.071	7.855
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	2.249	2.405

L'analisi economica dell'Associazione evidenzia la presenza di avanzi di esercizio.

Pur ricordando che scopo degli enti non profit non è quello di produrre utili e incrementi reddituali bensì di perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale promuovendo e realizzando attività di interesse generale, è necessario che sia rispettato l'obiettivo di utilizzare i fondi ricevuti nel modo migliore possibile e garantire la copertura delle proprie spese operative.

Per la valutazione dell'equilibrio reddituale della gestione istituzionale di un'organizzazione non profit riconducibile si segnala la composizione dei seguenti indicatori di sintesi:

- Totale proventi istituzionali/ totale proventi
- Totale costi istituzionali/ totale costi
- Totale costo del lavoro/ totale costi istituzionali
- Totale costo per servizi/ totale costi istituzionali

Indici	2021	2020
Indici economici		
Totale Proventi Istituzionali/ Totale Proventi	99,0%	98,5%
Totale Costi Istituzionali/ Totale Costi	99,7%	99,6%
Totale Costo Del Lavoro/ Totale Costi Istituzionali	55,2%	61,1%
Totale Costo Per Servizi/ Totale Costi Istituzionali	24,1%	25,3%

Dall'analisi degli indici si evidenzia che la quasi totalità delle risorse ricevute per lo svolgimento dell'attività ha carattere istituzionale, così come la quasi totalità dei costi è riferita ad attività istituzionali.

Il costo del personale dipendente, rapportato al totale dei costi dell'associazione, rappresenta quasi il 55% dei costi istituzionali complessivi, mentre i costi per servizi rappresentano circa un quarto dei costi complessivi.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'obiettivo che l'Associazione Centro Progetto Spilimbergo si prefigge è quello di mantenere il proprio impegno nel raggiungimento degli obiettivi statuari.

A tal fine, fondamentale è lo strumento della programmazione definito sulla base del bilancio di previsione redatto all'inizio dell'esercizio e, soprattutto, della attenta programmazione dei turni residenziali e semi-residenziali, così da consentire una gestione oculata delle entrate e un sostenimento coerente ed efficiente delle spese.

È fondamentale il rafforzamento dei rapporti con l'IMFR Gervasutta, per consentire un ampliamento della platea di utenti.

Per compiere tutte le attività, il Centro Progetto Spilimbergo continua a mantenere attive diverse convenzioni con vari Enti e fornitori.

Citiamo in particolare:

- convenzione con il Comune di Spilimbergo per l'uso degli immobili;
- convenzione con l'AS FO – Azienda Sanitaria Friuli Occidentale - per erogazione prestazioni sanitarie;
- convenzione con l'ASU FC per la Consulenza fisiatrice;
- convenzioni con professionisti infermieri, fisioterapisti per attività sanitaria;
- convenzione con le Associazioni Sportive Dilettantistiche locali per l'utilizzo delle strutture sportive.

L'accordo/convenzione stipulato con l'AS FO – Azienda Sanitaria Friuli Occidentale – per l'attuazione di interventi di riabilitazione a favore di soggetti mielolesi e tetraparaplegici prevede un budget di Euro 563.141 e sarà liquidato trimestralmente sulla base delle prestazioni effettivamente erogate.

La Regione FVG concederà, inoltre, un contributo annuo di Euro 200.000 a completamento del budget previsto per interventi per la disabilità, a valere sulla L.R. 20/2015.

La redazione nel 2021 del nuovo "progetto sperimentale", ai sensi dell'art. 20 bis Legge Regionale 25 settembre 1996, n. 41 e DPR 29 luglio 2021 n. 0129/Pres. in collaborazione con la proponente ASUFC, ha richiesto un notevole impegno, affinché potesse essere presentato alla Regione per l'approvazione entro il termine fissato del 31 dicembre 2021.

La sperimentazione, che dovrebbe partire entro i prossimi mesi, avvierà un percorso innovativo nel sistema regionale dei servizi per le persone con disabilità che definirà al meglio, e in maniera definitiva, i rapporti di partenariato pubblico (Aziende Sanitarie ed Enti Locali) con gli enti del terzo settore (Centro Progetto Spilimbergo) e le modalità di attuazione dei rapporti amministrativi.

La conclusione del percorso sperimentale porterà il nostro soggetto all'accreditamento definitivo.

Informazioni ai fini del CTS

(punti 20-24)

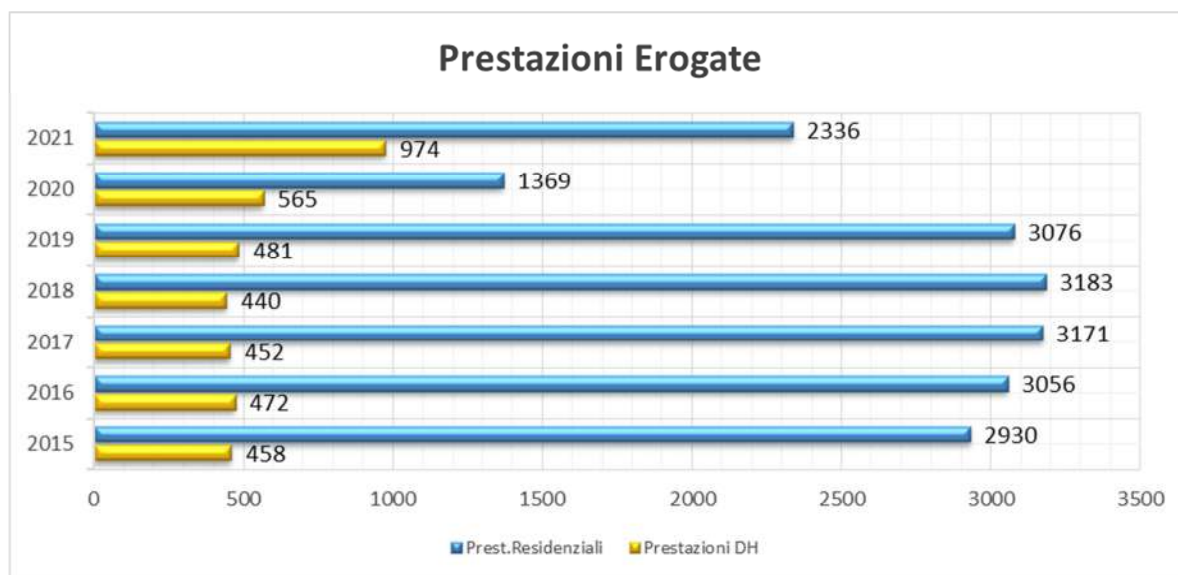
20) indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statuarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;

L'Associazione Centro Progetto Spilimbergo nel corso dell'esercizio ha confermato la presenza nel Sistema Sanitario Regionale nei confronti delle persone con disabilità derivata da lesione al midollo spinale, seppur ancora con mille difficoltà.

Quello che doveva essere un anno di ripresa dopo la pandemia scoppiata nel 2020, ha visto sicuramente un incremento delle presenze rispetto all'anno precedente, ma gli ostacoli non sono mancati.

La carenza di infermieri ha portato ancora una volta allo stravolgimento del calendario turni, non permettendo di proporre i turni aperti nel fine settimana, con conseguente disagio per gli utenti più gravi e più lontani.

Il totale dei giorni di apertura del Centro è stato pari a 228 giornate (contro le 252 previste) per un totale di 3310 giorni presenza utente, come risulta dal grafico sotto riportato e dal confronto con gli anni precedenti.



L'attività, seppur in netta ripresa, è stata segnata ancora da un rallentamento rispetto agli anni pre-Covid, vuoi per il permanere della paura del contagio, che ha continuato a essere presente tra gli Utenti, vuoi – come già detto – per la mancata apertura del Centro nei fine settimana in alcuni turni, che avrebbe consentito l'accesso anche alle persone territorialmente più lontane e con gravità tali da non gradire continui spostamenti per rientrare a casa nel fine settimana.

Solo da metà luglio, inoltre, è stato possibile riaprire le stanze doppie per poter ospitare insieme due utenti vaccinati.

Il clima di incertezza è stato rafforzato (e non poco) anche – e soprattutto – dal D.L. 1° aprile 2021, n. 44, che ha introdotto l'obbligo vaccinale per gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario. Tale decreto, dopo un iter amministrativo relativamente breve, avrebbe dovuto portare alla sospensione del personale non ancora vaccinato: non avendo la possibilità – per motivi legati alla privacy - di avere una chiara situazione circa la scelta di vaccinarsi o meno di parte del personale, tutti i turni sono rimasti condizionati e precari con la possibilità che da un giorno all'altro il Centro potesse chiudere per mancanza di personale, qualora sospeso.

Ciò ha indotto a perseguire una gestione particolarmente attenta dal punto di vista economico, considerata la continua incertezza sul futuro anche più prossimo, visto il perdurare della difficile situazione sanitaria e della situazione del personale.

Pur nella consapevolezza della necessità di provvedere al più presto ad alcuni interventi di manutenzione della struttura (sostituzione climatizzatori – parzialmente già eseguito - e caldaie, coibentazione casette lavanderia e spogliatoio, ecc.), che richiedono l'impiego di notevoli risorse economiche, si è optato per la prudenza, pur avendo la disponibilità dei fondi necessari.

Consapevoli poi, che le previste entrate dell'esercizio non avrebbero subito incrementi, la prudenza si è resa necessaria anche per poter affrontare i notevoli aumenti del costo della vita - energia elettrica e metano in primis - oltre all'aumento del costo orario delle prestazioni infermieristiche in libera professione, a seguito della grande richiesta di mercato.

21) informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse;

Con riferimento a tali informazioni sia con riguardo alle parti descrittive che numeriche si richiamano le considerazioni esposte nelle sezioni precedenti

22) un prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano: i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni; le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale; la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto; accompagnato da una descrizione dei criteri utilizzati;

Non ricorre tale ipotesi.

23) la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente;

L'articolo 8 del Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo settore), al comma 2 prevede il divieto di corresponsione ai lavoratori subordinati e autonomi di "retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi". Fanno eccezione solo i settori sanità, ricerca scientifica e università.

È inoltre vietata anche "la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve», ovvero «la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni». L'art. 16, infine, aggiunge che "in ciascun ente del Terzo settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda".

Si specifica che le retribuzioni corrisposte al personale dipendente corrispondono alle retribuzioni contrattuali previste dal CCNL Studi professionali. Gli elementi retributivi aggiuntivi (premi) sono inferiori al 40% rispetto ai minimi retributivi contrattuali e pertanto conformi alle disposizioni normative.

24) una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'art. 79, comma 4, lettera a) del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

Non sono state effettuate attività di raccolta fondi.